

## SERVIZI SOCIALI E SERVIZI IN AREE RURALI

- **D&Q** – Cultura dei **Diritti** per Strategie di **Qualità Sociale** (2005)

Il progetto nasce con l'obiettivo di migliorare, nell'ambito della regione Campania con particolare riferimento alle province di Napoli e Benevento, la relazione tra pubblico e privato sociale nell'ottica dell'integrazione nella gestione di servizi socio-sanitari complessi ai sensi della legge 328/00. Tale iniziativa, finanziata dal P.I.C. EQUAL, intende inoltre sperimentare modalità di inserimento di criteri di qualità nelle gare pubbliche di aggiudicazione delle commesse, che tengano del valore aggiunto prodotto dell'economia sociale.

Il P.I.C. EQUAL si configura come uno strumento a disposizione degli Stati membri per sperimentare nuove modalità d'intervento per sostenere la lotta a tutte le forme di discriminazione e di disuguaglianza nel mercato del lavoro. EQUAL intende dunque sperimentare nuove strategie di azione finalizzate a facilitare l'accesso al mercato del lavoro sia per i gruppi sociali già inseriti nel mercato, sia per quanti ne sono esclusi.

EQUAL si propone di elaborare nuove idee per ridurre le disuguaglianze nel mercato del lavoro, agevolando il processo di scambio delle migliori prassi sperimentate a livello europeo nel campo dell'occupazione.

I partner coinvolti sono **CLESS** Consorzio di Lotta all'Esclusione Sociale e per lo Sviluppo - soggetto capofila, **ANCI Campania** Associazione Nazionale dei Comuni Italiani/Campania, **SSPAL** Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, **ARSan** Agenzia Regionale Sanitaria/Campania, **Sannio Europa** Agenzia per lo Sviluppo Locale, **Uni. Na Dip. T.E.A.** Dipartimento di Teoria Economica e Applicazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, **Cittadinanza Attiva**.

Il progetto è stato realizzato in partenariato transnazionale in raccordo con il progetto francese *MEDOCS* e il progetto spagnolo *Calidad del Empleo: formación, adaptación, organización y conciliación*

Obiettivi del progetto sono:

- migliorare la conoscenza delle peculiarità tecniche dei soggetti dell'economia sociale e le modalità di rapporto tra questi e gli enti pubblici (evidenze pubbliche, affidamenti diretti, gestione mista, gestione diretta);
- identificare e sperimentare una serie di strumenti operativi, con particolare attenzione agli indicatori (soggettivi e oggettivi) della qualità sociale dei soggetti che si candidano nella gestione dei servizi;
- sviluppare conoscenza, applicabilità e condivisione delle regole di relazione sulla programmazione/progettazione partecipata e sulla gestione dei servizi.

I beneficiari delle attività progettuali sono: enti pubblici, soggetti del terzo settore e imprese sociali. L'azione progettuale proposta parte dall'analisi del livello di relazione tra i soggetti target, si struttura per affrontare sistemi orizzontali e verticali di rapporti e interviene sperimentalmente in forme di accompagnamento alla realizzazione dei vari livelli di relazione.

Il progetto è articolato in quattro macrofasi e due azioni trasversali.

- La prima macrofase **“Analisi del Problema”** si propone di effettuare una accurata indagine della situazione sia regionale che del bacino territoriale prescelto sullo stato di attuazione della legge 328/00 in particolare sulle modalità di programmazione partecipata (se attuata e a che livelli nei vari ambiti di zona), sulle modalità gestionali previste nei piani di zona, sulle tipologie tecnico giuridiche dei soggetti del terzo settore che si sono candidati nella programmazione e gestione di servizi, sulle modalità di scelta dei soggetti del terzo settore che partecipano alle varie istanze, sugli strumenti di formalizzazione dei rapporti tra ente pubblico e privato sociale.

- Nella seconda macrofase, “**Modellizzazione**”, in collaborazione con i diretti destinatari degli interventi di sicurezza socio-sanitaria (i cittadini beneficiari) verranno analizzati sia in focus group che in gruppi di lavoro specifici i dati provenienti dalla fase di studio al fine di determinare modelli e strumenti sperimentabili sui territori. Su tali modelli e strumenti si costruiranno percorsi di formazione articolati in seminari monotematici circa l'applicabilità/applicazione degli elaborati.
- La “**Sperimentazione**”, oggetto della terza macrofase, mira così, una volta definiti i modelli e gli strumenti e organizzata una opportuna condivisione con gli attori locali degli stessi, a mettere in pratica le prassi in alcuni ambiti territoriali che saranno successivamente individuati.

La “**Comunicazione Sociale**”, ultima macrofase è trasversale a tutte le azioni previste e consiste nella costruzione di strumenti e processi di sensibilizzazione, promozione e diffusione dell'iniziativa proposta. Oltre alle normali e già consolidate prassi comunicative (sito internet, materiali informativi, seminari, convegni), verrà privilegiata una forma comunicativa ad alto tasso relazionale (focus group).